AWDA
AIAP Women in Design Award 2026
Sixth International Edition

AWDA 2026 First Prize

Romane Pinault (FRA)
Incomplete Exhibition

La giuria assegna il Primo Premio AWDA 2026 a *Incomplete Exhibition* per il suo contributo alla visibilità delle donne nel design. Il progetto raccoglie scritti teorici, lavori grafici e tipografici di designer donne.
La giuria apprezza la scelta di realizzare a mano manifesti ed elementi espositivi, con materiali e tecniche diversi. In un'epoca dominata dagli schermi e dall'intelligenza artificiale, la giuria considera questa direzione significativa. Apprezza inoltre che la mostra proponga un sistema itinerante, volutamente aperto a ulteriori sviluppi.
La giuria ha trovato i lavori della categoria studenti molto validi e ben realizzati, ed è lieta di assegnare il premio principale a uno di essi.

The jury awards the AWDA 2026 First Prize to Incomplete Exhibition *for its contribution to the visibility of women in design. The project brings together women designers' theoretical writings, graphic work and typography.*
The jury values the choice to make the posters and exhibition elements by hand, in a range of materials and techniques. At a time dominated by screens and AI, the jury considers this a significant direction. The jury also appreciates that the exhibition proposes a travelling system and is deliberately left open to further development.
The jury found the student entries very strong and well executed, and is pleased to give this top award to one of the works in the student category.

Honorable Mention Students

Biarna Diegmüller (DEU)
SEIT 19/02/20 HANAU

La giuria assegna la Menzione d'Onore per la categoria Studentesse a *SEIT 19/02/20 HANAU*, un progetto sull'attentato razzista di Hanau del 19 febbraio 2020, in cui furono uccisi nove giovani. La giuria lo considera un esempio importante di design che si assume una responsabilità di fronte al razzismo e all'oblio.
La giuria apprezza che si tratti di un progetto aperto: chiunque può stampare i materiali, allestire la mostra e creare le proprie composizioni. Il sito web e l'identità della mostra funzionano bene insieme, come un insieme coerente.

The jury awards the Honorable Mention Students to SEIT 19/02/20 HANAU*, a project on the racist attack in Hanau on 19 February 2020, in which nine young people were killed. The jury considers it an important example of design taking responsibility in the face of racism and forgetting.*
The jury appreciates that it is an open project: people can print the pieces, arrange the exhibition and make their own compositions. The website and the exhibition identity work well together as a coherent whole.

Special Mention Students

Alessandra Benfatto (ITA)
Fragmenti, tracce visive urbane

La giuria assegna una menzione a *Fragmenti, tracce visive urbane*, un progetto che utilizza la fanzine come strumento di indagine critica. Il progetto è composto da due libri e tre fanzine. Il primo libro ripercorre la storia dell'editoria indipendente, dalle avanguardie storiche alla stampa underground. Il secondo traduce questa ricerca in pratica attraverso l'osservazione sul campo a Venezia, Firenze e Weimar, da cui nascono tre fanzine sulla vita urbana quotidiana di ciascuna città.
La giuria apprezza come il progetto unisca ricerca storica, produzione e cura editoriale in un sistema coerente. La giuria valorizza il modo in cui il progetto prende la fanzine, un formato storicamente amatoriale, e le dà un nuovo ruolo come strumento di analisi.

The jury gives a special mention to Fragmenti, Urban Visual Traces*, a project that uses the zine as a tool for critical enquiry. The project consists of two books and three zines. The first book traces the history of independent publishing, from the avant-garde to the underground press. The second puts this into practice through fieldwork in Venice, Florence and Weimar, which became three zines about everyday urban life in each city.*
The jury appreciates how the project combines historical research, production and editorial curation in one coherent system. The jury values how the project takes the zine, a historically amateur format, and gives it a new role as a tool for analysis.

Honorable Mention Professionals

Sandra Teschow (DEU)
Science Notes Magazin, #16 Sport

La giuria apprezza il modo in cui la designer mette in discussione la tradizione maschile del giornalismo sportivo. Il numero 16 pone le donne al centro dei temi e del linguaggio, ed esplora la scienza che sta dietro la prestazione atletica.
Nei numeri 13, 14 e 16, la designer costruisce un meccanismo chiaro che rompe le routine consolidate del design editoriale. A ogni numero, la forma del linguaggio visivo cambia in funzione del tema, e la serie continua a sfidare le aspettative tradizionali su una rivista.
Per questo motivo, la giuria ha deciso di premiare la serie nel suo insieme, anziché un singolo numero.

The jury appreciates how the designer challenges the male-dominated tradition of sports journalism. Issue #16 puts women at the centre of its topics and language, and explores the science behind athletic performance.
Across issues #13, #14 and #16, she sets up a clear mechanism that breaks the expected routines of magazine design. With each issue, the form of the visual language shifts to fit the subject, and the series keeps challenging what we expect from a magazine.
For this reason, the jury decided to give the award to the series as a whole, rather than to a single issue.

Special Mention Professionals

Elettra de Pellegrin / Slalom (ITA), Tekla Evelina Severin / Teclan (SWE)
Teklan + Slalom: Living in Colour

La giuria assegna una menzione a *Living in Colour*, una collaborazione tra Slalom e la designer Tekla Evelina Severin per una nuova palette cromatica di prodotti acustici. Il progetto si basa sulle neuroscienze e mostra che percepiamo lo spazio come un unico sistema, in cui acustica, colore e luce agiscono insieme.
La giuria apprezza che il colore sia più di una semplice finitura. Assorbimento acustico, percezione del colore e riflessione della luce sono progettati come un'unica entità. La giuria valorizza inoltre l'armoniosa collaborazione tra due donne che ha reso possibile questa iniziativa: un'architetta e imprenditrice, e una designer e colorista. Insieme affrontano ciò che determina quanto tempo restiamo in uno spazio, e quanto ci sentiamo concentrati, connessi e a nostro agio al suo interno.

The jury gives a special mention to Living in Colour*, a collaboration between Slalom and the designer Tekla Evelina Severin on a new colour palette for acoustic products. The project draws on neuroscience and shows that we experience space as one system, where acoustics, colour and light work together. The jury appreciates that colour is more than a surface finish. Sound absorption, colour perception and light reflection are designed as a single whole. The jury also values the harmonious collaboration between two women to achieve this initiative: an architect and entrepreneur, and a designer and colourist. Together, they address what shapes how long we stay in a space, and how focused, connected and comfortable we feel within it.*

Honorable Mention Researchers

Diletta Damiano (ITA)
GeoGrafie Trasformative

Un progetto che lavora dall'interno dell'istituzione accademica, in dialogo con essa. La giuria ne ha apprezzato soprattutto la capacità di mostrare il design come strumento abilitatore di conoscenza. I design devices sviluppati nel progetto diventano dispositivi cognitivi che attivano letture critiche e collettive dei luoghi, e costruiscono un ponte concreto tra discipline diverse come la geografia critica e la comunicazione visiva. Il modello è stato verificato attraverso un percorso laboratoriale con l'Università di Padova e l'ISIA di Roma.

Working from within the academic institution and in dialogue with it, this project demonstrates how design can function as a powerful enabler of knowledge. The design devices developed within the project become cognitive tools that foster critical and collective readings of places, building a tangible bridge between disciplines such as critical geography and visual communication. The method was tested and validated through a laboratory-based programme developed in collaboration with the University of Padua and ISIA Rome Design.

ex aequo

Honorable Mention Researchers

Eva Gonçalves (PRT)
The Infinite School

Un progetto che si colloca in una posizione radicale rispetto all'accademia e ne mette in discussione strutture e gerarchie. La giuria ne ha riconosciuto la forte indipendenza e la continuità nel tempo: cinque edizioni in otto anni, sostenute senza finanziamenti, fino alla sistematizzazione teorica nel libro *A Escola Infinita*. Il progetto ha inoltre il merito di essere una voce piuttosto isolata in un contesto, quello portoghese, in cui è raro veder emergere esperienze di design di questo tipo.

Positioned in radical opposition to conventional academic structures, this project challenges established hierarchies and institutional frameworks. The jury recognized its strong independence and long-term commitment: five editions across eight years, developed without any funding and ultimately consolidated in the publication A Escola Infinita (The Infinite School)*. The project also stands out as a rare and distinctive voice within the Portuguese design landscape, where initiatives of this nature seldom emerge.*

Special Mention Researchers

Isabel Naegele, Petra Eisele, Aliena Guggenberger, Julia Neller (DEU)
UN/SEEN Innovative Women in Graphic Design 1865–1919 & Today

Per il rigore della ricerca e la varietà delle iniziative messe in campo, che, a partire dalla ricerca storica, interrogano anche il presente. Particolarmente apprezzata è la scelta del periodo storico che precede il Bauhaus. Evitare di concentrarsi solo sugli sviluppi modernisti e sulle fasi «eroiche» della storia del design consente di far riemergere il contributo delle donne, spesso attive nel campo della commercial art e, più in generale, delle arti applicate. Il progetto mostra così come una prospettiva di genere possa contribuire anche a ripensare le gerarchie consolidate della storia del design. Con questa menzione la giuria vuole sottolineare inoltre quanto sia necessario continuare a promuovere progetti che accrescano

la conoscenza e la consapevolezza del lavoro delle donne, troppo spesso rimasto nell'ombra nel campo del design e della grafica.

Distinguished by the rigour of its research and the breadth of its initiatives, the project not only revisits historical narratives but also engages critically with the present. Particularly noteworthy is its focus on the period preceding the Bauhaus. By moving beyond an exclusive focus on modernist developments and the "heroic" chapters of design history, the project brings back into view the contributions of women, many of whom worked in commercial art and, more broadly, in the applied arts. In doing so, it demonstrates how a gender perspective can help challenge and rethink the established hierarchies of design history. This special mention also recognises the importance of continuing to support projects that bring greater knowledge and awareness of women's work, which has too often remained overlooked within the fields of design and graphic design.

AWDA for Rights! prize

Frances Smith / MIJO (USA)
NPWF Poster Campaign

Gli attacchi più gravi ai diritti delle donne raramente fanno rumore. Avvengono in silenzio, attraverso il linguaggio giuridico, i tagli di bilancio e un tratto di penna. Per la National Partnership for Women & Families, Frances Smith ha tradotto la campagna "We Keep Moving" in una serie di manifesti forti e vivaci: *We'll keep rising, building, defying, creating.* I manifesti si possono scaricare gratuitamente, stampare e portare in piazza.
La giuria premia un lavoro che mette il design a disposizione di tutti, perché arrivi a chi è in prima linea, e che dimostra come il design possa essere un vero strumento di advocacy.

The most damaging attacks on women's rights rarely come with noise. They happen quietly, through legal language, budget cuts and the stroke of a pen. For the National Partnership for Women & Families, Frances Smith turned the "We Keep Moving" campaign into a series of bold, vivid posters: We'll keep rising, building, defying, creating. The posters are free to download, print and carry into the streets.
The jury honours a work that gives the design away so it can reach the people on the front line, and shows how design can do real advocacy work.

ex aequo

AWDA for Rights! prize

Fosca Vianello (ITA)
Corpi Scomodi

Nato dalla volontà di trasformare la rabbia in rivendicazione, *Corpi Scomodi* sostiene che progettare sia un atto al tempo stesso medico e politico. Attraverso fumetto, infografiche e illustrazioni calde e accessibili, porta alla luce patologie come l'endometriosi e la vulvodinia, a lungo ignorate da una medicina androcentrica. Si rivolge a un pubblico giovane con una voce transfemminista e intersezionale.
La giuria riconosce un progetto che rende visibile un dolore invisibile e mette il design al servizio della consapevolezza. Come ricorda l'opera stessa, conoscere il proprio corpo è il primo passo verso il cambiamento.

Born from turning anger into a demand, Corpi Scomodi *argues that designing is both a medical and a political act. Through comics, infographics and warm, accessible illustration, it brings to light conditions such as endometriosis and vulvodynia, which androcentric medicine has long ignored. It speaks to a young audience with a transfeminist, intersectional voice.*
The jury recognises a project that makes invisible pain visible and puts design to work as a tool of awareness. As the work itself reminds us, knowing your own body is the first step toward change.

Lifetime Achievement Award

Margaret Calvert (1936)

Per aver ridefinito in modo indelebile il paesaggio visivo contemporaneo nel corso di una straordinaria carriera iniziata alla fine degli anni Cinquanta e proseguita per oltre sei decenni, attraverso un approccio rigoroso, umano e profondamente democratico al progetto della comunicazione.
Pioniera del design dell'informazione e della tipografia per lo spazio pubblico, Margaret Calvert ha trasformato la segnaletica stradale e i sistemi di orientamento in un linguaggio universale di chiarezza, sicurezza e accessibilità, dimostrando come la grafica di pubblica utilità possa incidere concretamente sulla vita quotidiana delle persone.
Il suo lavoro progettuale, unito a un lungo e generoso impegno nella didattica — portato avanti per quasi quarant'anni al Royal College of Art — costituisce un punto di riferimento imprescindibile per intere generazioni di progettiste e progettisti, incarnando i valori più alti della cultura del progetto che AWDA intende celebrare e tramandare.

She has indelibly reshaped the contemporary visual landscape over an extraordinary career spanning more than six decades since the late 1950s, driven by a rigorous, humane, and deeply democratic approach to communication design. As a pioneer of information design and typography for public spaces, she transformed road signage and wayfinding systems into a universal language of clarity, safety, and accessibility, proving how public-service graphic design can make a tangible difference in people's daily lives. Alongside her design practice, her long and generous dedication to teaching has made her an essential point of reference for generations of designers, embodying the very highest values of design culture that AWDA seeks to celebrate and pass on.

Lifetime Achievement Award

Elisabetta Ognibene (1957)

Per aver coniugato con straordinaria coerenza, sensibilità e rigore la ricerca visiva con l'impegno civile, sociale. culturale e politico, in quasi cinquant'anni di attività – dagli esordi nella stagione della grafica di pubblica utilità tra la fine degli anni Settanta e gli anni Ottanta fino a oggi – facendo del design della comunicazione uno strumento attivo di partecipazione e responsabilità collettiva.
Attraverso un percorso professionale capace di spaziare dall'identità visiva all'editoria, fino alla progettazione per il terzo settore, le amministrazioni e le istituzioni culturali, Elisabetta Ognibene ha attraversato con entusiasmo e curiosità epoche di cambiamenti tecnologici e trasformazioni, dimostrando come il segno grafico possa farsi portavoce di valori etici senza mai rinunciare alla qualità formale e alla libertà espressiva.
AWDA le conferisce il Premio alla Carriera per il suo contributo esemplare alla crescita della cultura progettuale italiana e per aver tracciato un modello di professione intesa come servizio alla comunità. E il fatto che oggi questo premio le viene assegnato a Palermo riteniamo sia ancora più significativo visto l'impegno di Libera in questa terra e il suo personale legame con la Sicilia.

Across nearly fifty years of practice – from the late 1970s golden age of public-service graphics to the present – she has united visual research with civic, social, and cultural engagement, using communication design as a tool for collective responsibility. Spanning visual identity, publishing, and projects for the third sector and cultural institutions, she has embraced technological change with curiosity, proving how graphic marks can champion ethical values without sacrificing formal quality or expressive freedom. AWDA honours her exemplary contribution to Italian design culture and a profession rooted in community service.

Career Award for Historic Achievement

Adelaide Acerbi (1946–2009)

Formata in scenografia all'Accademia di Brera e fondatrice dello Studio Lambda nel 1967, nel 1968 dà vita insieme a Enrico e Antonia Astori a Driade, assumendone fin dagli esordi la regia comunicativa e la direzione artistica.
Pioniera di un approccio interdisciplinare e totale alla comunicazione d'impresa, Acerbi ha superato i confini tradizionali della grafica: dai cataloghi concepiti come vere e proprie opere editoriali e didattiche alla cura del visual merchandising, fino alla direzione della rivista DE (Driade Edizioni). Il suo lavoro — riconosciuto con il Compasso d'Oro 1981 per l'immagine coordinata di Driade e oggi custodito anche presso il Centro di Documentazione sul Progetto Grafico di AIAP (AIAP CDPG) — resta una testimonianza esemplare di intelligenza progettuale, indipendenza creativa e capacità di divulgare il design come forma d'arte e di vita.

An entrepreneur and designer who stands as an inspiring role model, after training in set design at the Accademia di Brera and founding Studio Lambda in 1967, she co-founded Driade in 1968 alongside Enrico and Antonia Astori, taking the helm of its communication and art direction from the very beginning. As a pioneer of an interdisciplinary approach to corporate communication, she pushed beyond the boundaries of graphic design—from conceiving catalogues as editorial and educational works to curating

visual merchandising and editing magazines. Awarded the 1981 Compasso d'Oro for Driade's corporate identity, her work endures as a testament to design intelligence and creative independence.

Special AWDA Scientific Committee Award

Santuzza Calì (1934)

Figlia d'arte, studia pittura alle Accademie di Belle Arti di Palermo, Venezia e Salisburgo, allieva e assistente di Kokoschka. Rientrata a Palermo lavora insieme a Gabriella Saladino, all'interno di un grande salone settecentesco, che è la loro officina-laboratorio, in cui realizzano quelle sperimentazioni grafiche, tipografiche e materiche poi trasformate in soggetti per copertine e pagine interne di «Sicilia», rivista quadrimenstrale edita per 89 numeri dall'Assessorato regionale del turismo e dello spettacolo dal 1953 al 1982. Sicilia diventa la voce e l'immagine dell'isola nel mondo, che parla attraverso diversi idiomi e linguaggi visivi sempre nuovi, sperimentali, irriverenti.
Inizia poi la sua avventura con il teatro – che, come lei scrive, le accende *le lampadine del lunapark dentro al cervello*, firmando costumi e scene per circa 400 spettacoli. È il mondo in cui incontra Emanuele (Lele) Luzzati con cui stabilisce un sodalizio ininterrotto.
Vive nell'area mediterranea: tra Palermo e Roma, la Grecia e la Turchia, continuando il "viaggio": dentro il teatro, viaggio intorno al mondo, viaggio dentro la vita.

An extraordinary visual artist and ambassador for Sicily and beyond, she trained in painting at the Academies of Fine Arts in Palermo, Venice, and Salzburg, where she was a pupil and assistant to Oskar Kokoschka. Back in Palermo, she joined Gabriella Saladino in a grand eighteenth-century workshop, conducting graphic, typographic, and material experiments for the covers and pages of Sicilia (1953–1982), giving the island an experimental, irreverent voice worldwide. She later turned to theatre – a world that switches on "the fairground lights inside her brain" – designing sets and costumes for around 400 productions and forging a lifelong partnership with Emanuele Luzzati. Today, between Palermo, Rome, Greece, and Turkey, she continues her endless journey through theatre, the world, and life.

AWARDED PROJECTS FROM OUR PARTNERS

Award by:
ADI

Giulia Galassi / Studio JAM (SMR)
San Marino Expo 2025 Osaka

In un momento storico complesso come quello attuale, il progetto riporta l'attenzione sulla cooperazione fra esseri umani con l'ambizioso obiettivo di immaginare un mondo più sostenibile ed equo. Il progetto grafico miscela la diversità dei linguaggi visivi di due paesi molto diversi, con un risultato convincente ed equilibrato. La perfetta traduzione visiva di come le contaminazioni possano essere una strada vincente e non una minaccia.

In a complex historical moment such as the present one, the project brings attention back to cooperation between human beings, with the ambitious goal of imagining a more sustainable and equitable world. The graphic project blends the diversity of the visual languages of two very different countries, with a convincing and balanced result. The perfect visual translation of how cross-contamination can be a winning path and not a threat.

Award by:
BIG in collaboration with LAZY DOG

Shaghaiegh Fakharzadeh
BAZDAM FESTIVAL

L'identità visiva di Bazdam festival è un inno alla vita che torna a scorrere nelle strade. Attraverso un linguaggio grafico vibrante, accogliente e profondamente umano, il progetto trasforma il design in un abbraccio collettivo dopo il buio dell'isolamento. Architettura, simboli urbani e musica si fondono in una palette luminosa che scaccia la paura, accende la curiosità e restituisce speranza, dimostrando come la bellezza e il colore possano guarire e riunire una comunità.

The visual identity of the Bazdam Festival is a celebration of life returning to the streets. Through a vibrant, welcoming, and deeply human graphic language, the project transforms design into a collective embrace after the darkness of isolation. Architecture, urban symbols, and music blend into a luminous palette that dispels fear, sparks curiosity, and restores hope, demonstrating how beauty and color can heal and bring a community together.

Award by:
Graphic Days in collaboration with Print Club Torino

Letizia Contini, Francesca Anna Maria Aliti, Elisabetta Maria Calì, Viola Delmonte, Asia Pierantozzi (ITA)
SAI.CHEESE

Vogliamo premiare il concept e la realizzazione del gruppo composto da Letizia Contini, Francesca Anna Maria Aliti, Elisabetta Maria Calì, Viola Delmonte, Asia Pierantozzi perché gioca sui limiti interpretativi dell'IA rispetto al riconoscimento delle caratteristiche e gli aspetti personali degli utenti. La riflessione che emerge da un'interazione potenzialmente ironica si pone in una posizione critica rispetto all'omologazione sintetica e lacunosa dei sistemi di riconoscimento.

We wish to award the concept and execution by the team composed of Letizia Contini, Francesca Anna Maria Aliti, Elisabetta Maria Calì, Viola Delmonte, and Asia Pierantozzi for playing with the interpretive limits of AI regarding the recognition of users' personal traits and characteristics. The reflection emerging from a potentially ironic interaction takes a critical stance toward the synthetic and incomplete standardization of recognition systems.

Award by:
PRINTlovers

Goga Golik (HRV)
Divorced Brochure

Il primo premio PRINTlovers va al progetto Divorced Brochure per la sua capacità di comunicare efficacemente e in maniera esaustiva tutte le informazioni necessarie su un tema complesso e doloroso come quello del divorzio, alleggerendo il carico mentale ed emotivo attraverso un design accessibile e chiaro, semplice ma non semplicistico. Dal punto di vista di PRINTlovers, il progetto si arricchisce di un tocco di leggerezza e ironia grazie alla scelta della fustella pretagliata con la parola “divorce” che separa le due figure in copertina e permette l’apertura della brochure e l’accesso alle informazioni. Un espediente possibile solo grazie alla traduzione in stampa del progetto, che dimostra maestria creativa nell’usare in modo creativo strumenti semplici e funzionali mutuati dall’ambito cartotecnico e portati nell’ambito editoriale/commercial.

The PRINTlovers Award goes to the “Divorced Brochure” project for its ability to effectively and comprehensively communicate all the necessary information on a complex and painful topic such as divorce, easing the mental and emotional burden through an accessible and clear design that is simple yet not simplistic. From PRINTlovers’ perspective, the project is enhanced by a touch of lightheartedness and irony thanks to the choice of a pre-cut die-cut featuring the word “divorce,” which separates the two figures on the cover and allows the brochure to be opened to access the information. This design element is made possible only by the project’s translation into print, demonstrating creative mastery in the innovative use of simple, functional tools borrowed from the field of paper converting and adapted for the publishing and commercial sectors.

Award by:
Progetto Grafico

Andrea Dreier (CHE)
Research and Design Lab for Inclusive

postbinarytypelab.ch si distingue per il suo approccio pionieristico all’intersezione tra tipografia, linguistica femminista e cultura digitale. Il progetto intende colmare un vuoto significativo nel contesto germanofono, dove mancano standard tipografici condivisi per la rappresentazione non binaria, ripensando il carattere come medium politico e sociale. Nato dall'evoluzione indipendente di una tesi di Master, il progetto unisce teoria critica, sperimentazione visiva e strumenti interattivi. Attraverso workshop partecipativi e open call, crea una piattaforma collettiva che trasforma la ricerca tipografica in uno strumento concreto di visibilità, partecipazione e cambiamento sociale.

postbinarytypelab.ch *stands out for its pioneering approach at the intersection of typography, feminist linguistics, and digital culture. The project aims to bridge a significant gap within the German-speaking context, where shared typographic standards for non-binary representation are lacking, by rethinking type as a political and social medium. Born from the independent evolution of a Master's thesis, the project combines critical theory, visual experimentation, and interactive tools. Through participatory workshops and open calls, it creates a collective platform that transforms typographic research into a tangible instrument for visibility, participation, and social change.*

Award:
TypeHero by ZETAFONTS

Kayla Williams (NZL)
{ unseen } “unspoken”

Un tema ancora troppo spesso invisibile che, attraverso questo progetto visivo di sensibilizzazione collettiva sull’endometriosi, acquisisce una forma capace di rendere percepibile il fastidio e la subdola

pervasività di una malattia silenziosa, vissuta da moltissime donne.
Un progetto innovativo e visivamente potente, a tratti quasi disturbante, che utilizza le forme tipografiche per dare voce e visibilità a una realtà troppo a lungo rimasta nell'ombra.

A subject that still too often remains invisible, endometriosis is brought into focus through this visual awareness projec, which gives form to the discomfort and subtle, pervasive nature of a silent disease affecting countless women. Innovative and visually powerful, at times almost unsettling, the project uses typography as a powerful tool to give voice and visibility to a reality that has remained in the shadows for far too long.

Ex equo:

Aya Bazzi (USA)
Tarkeez Type Series

Un progetto di ricerca tipografica che affronta con sensibilità e originalità il rapporto tra scrittura, memoria e tecnologia, riportando la tipografia araba nello spazio della stampa analogica.
Un lavoro di grande valore sperimentale, capace di trasformare una riflessione storica e culturale in un sistema visivo e materico coerente. Un approccio che supera i confini tradizionali del type design e restituisce alla tipografia una dimensione fisica, tattile e scultorea.

With sensitivity and originality, this typographic research project investigates the relationship between writing, memory, and technology, reintroducing Arabic typography to the world of analogue printing. A work of significant experimental value, that translates historical and cultural research into a coherent visual and material language. Moving beyond the conventional limits of type design, the project reclaims typography as a physical, tactile, and sculptural practice.